
Al Verdi

Concerto della Memoria con ingresso gratuito

PORDENONE Camera di Commercio di Pordenone - Udine, assieme al Comune di Pordenone, alla Regione e al Teatro Verdi, con la collaborazione di Fondazione Friuli e Cinemazero, organizzano l'appuntamento con La Memoria sulla Sabbia, concerto gratuito offerto alla cittadinanza in occasione delle iniziative organizzate per la Giornata della Memoria. L'evento, in programma domani 28 gennaio alle 18 al Teatro Verdi di Pordenone, è gratuito e chiunque potrà quindi accedervi nel rispetto delle misure anti-pandemiche e previa prenotazione che potrà essere effettuata on line (<https://teatroverdipordenone.ticka.it/>) o direttamente alla biglietteria del teatro (lunedì-venerdì dalle 16 alle 19, sabato dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19). Suoneranno, per la speciale occasione, il clarinettista Anton Dressler e il NefEsh Trio (violino, chitarra e contrabbasso), «strumenti che non si vedono spesso insieme – come ha spiegato il consulente artistico del Verdi, Maurizio Baglini – e che daranno vita a una carrellata di brani dal sapore balcanico e medio orientale al tempo stesso». Dressler è uno dei massimi conoscitori e interpreti della musica yiddish e klezmer al quale è stato chiesto di costruire un programma capace di rappresentare il senso più profondo della Giornata della Memoria.



IL GIORNO DELLA MEMORIA

Al Teatro Verdi
di Pordenone
un concerto
di musica ebraica

In occasione degli eventi legati alla Giornata della memoria, oggi venerdì 28, alle 18, al Teatro Verdi di Pordenone, appuntamento con il concerto *La memoria sulla sabbia*. Sul palco il NefEsh Trio: Daniele Davide Parziani violino, Manuel Buda chitarra, Davide Tedesco, contrabbasso, clarinetto Rouben Vitali.

Il concerto, organizzato in occasione della Giornata della Memoria è stato fortemente voluto dalla Camera di Commercio di Pordenone-Udine, in collaborazione con il Comune di Pordenone, Regione Friuli Venezia Giulia Assessorato alla Cultura, Teatro Verdi, Cinemazero, Fondazione Friuli e Aned – Associazione nazionale ex deportati. «Un invito alla cittadinanza ma anche agli studenti, ad essere presenti per celebrare il ricordo della storia attraverso la visione di alcuni brevi filmati sul tema e l'ascolto della musica ebraica del NefEsh Trio».

Le corde del NefEsh Trio incontrano il clarinetto di Rouben Vitali in un concerto straordinariamente ricco di colori e suggestioni. I due strumenti melodici per eccellenza nel mondo del Klezmer – clarinetto e violino – dialogano fra loro e con le altre corde del Trio, in un programma che fa dialogare anche i diversi “generi” della musica ebraica.

Due parole ebraiche, NefEsh, anima, ed Esh, fuoco. Nella loro fusione, NefEsh, è l'essenza della ricerca del Trio. NefEsh Trio ha condiviso il palco, fra gli altri, con Malika Ayane, Raiz, Eyal Lerner, Giovanni Nuti, Anton Dressler, il coro ebraico di Milano Kol Ha Kolot, il gruppo israeliano Eve's Women e l'ensemble vocale di Artiste del Coro del la Scala di Milano. —



Nuova data al Verdi di Pordenone con il maestro Maurizio Pollini

Il concerto è stato riprogrammato per la serata di giovedì 17 marzo. Cambio anche per l'esibizione di Fabrizio Gifuni. Il Teatro Verdi di Pordenone annuncia con particolare soddisfazione al suo pubblico che è stato possibile individuare insieme al grande maestro Maurizio Pollini il recupero della data annullata lo scorso 26 gennaio in una giornata compatibile con il tour del pianista e il fitto cartellone del Teatro: il concerto è stato, infatti, riprogrammato per la serata di giovedì 17 marzo.

Contestualmente, è arrivata la notizia che il Covid ha imposto un cambio di programma anche per l'esibizione di Fabrizio Gifuni, che questo sabato 29 gennaio doveva salire sul palco del Verdi con "Fatalità della rima".

"Carissimi, mi dispiace molto dover rinunciare - ma solo per il momento! - alla presentazione del mio 'studio teatrale' sul poeta Giorgio Caproni previsto sabato al Teatro Verdi -, scrive l'attore in una comunicazione inviata al Teatro pordenonese -. Un piccolo stop, dovuto alla variante Omicron, mi costringe a fermarmi per qualche giorno, come purtroppo sta accadendo in queste settimane a decine e decine di colleghi. Nonostante il periodo complicato, il Teatro Verdi - così come tutti gli artisti e le compagnie italiane - sta facendo ogni sforzo possibile in questi mesi per mantenere vivo il rapporto con il proprio pubblico e per ripagarlo della grande generosità con cui sta continuando a seguire gli spettacoli in programma, in questo come in altri teatri. Di intesa con il Teatro Verdi, sono perciò felice di comunicarvi l'immediato recupero dello spettacolo giovedì 12 maggio. A presto vederci, evviva il Teatro!" conclude Gifuni.

Eventuali rimborsi per il concerto di Maurizio Pollini e per lo spettacolo di Fabrizio Gifuni vanno richiesti alla biglietteria del Teatro entro il 12 febbraio.

Il Teatro Verdi prosegue con la sua programmazione domenica 30 gennaio, alle 16.30, con il secondo degli appuntamenti con la sezione per ragazzi e famiglie Anni Verdi: in esclusiva regionale, "Rossini flambé, che racconta l'Italia e i suoi sapori. Partendo dalle sonorità dell'opera buffa, Antonella Talamonti, collaboratrice storica di Giovanna Marini, ha composto musiche originali che si alternano alle Ouverture rossiniane per raccontare passioni e contrasti in cucina. Di quadro in quadro gli scatenati cuochi/attori diretti da Alberto Grilli ci trascinano in una girandola di disastri culinari, successi e trionfi di gusto.

Spettacoli/Il Verdi recupera Pollini e rinvia Gifuni

Giornale Nord Est 1 ora fa ultimo aggiornamento: 28 Gennaio 2022

0 leggi in un minuto

Facebook Twitter LinkedIn WhatsApp Telegram Share via Email

Il Teatro Verdi di Pordenone comunica che è stata individuata la data di recupero per quella annullata lo scorso 26 gennaio del maestro Maurizio Pollini.

Il celebre pianista si esibirà la serata di giovedì 17 marzo.

Contestualmente, è arrivata la notizia che il Covid ha imposto un cambio di programma anche per l'esibizione di Fabrizio Gifuni, che questo sabato (29 gennaio) doveva salire sul palco del Verdi con "Fatalità della rima".

«Carissimi, mi dispiace molto dover rinunciare - ma solo per il momento! - alla presentazione del mio 'studio teatrale' sul poeta Giorgio Caproni previsto sabato al Teatro Verdi», scrive l'attore in una comunicazione inviata al Teatro pordenonese. «Un piccolo stop, dovuto alla variante Omicron, mi costringe a fermarmi per qualche giorno, come purtroppo sta accadendo in queste settimane a decine e decine di colleghi.

Nonostante il periodo complicato, il Teatro Verdi - così come tutti gli artisti e le compagnie italiane - sta facendo ogni sforzo possibile in questi mesi per mantenere vivo il rapporto con il proprio pubblico e per ripagarlo della grande generosità con cui sta continuando a seguire gli spettacoli in programma, in questo come in altri teatri.

Di intesa con il Teatro Verdi, sono perciò felice di comunicarvi l'immediato recupero dello spettacolo giovedì 12 maggio.

A presto vederci, evviva il Teatro!» conclude Gifuni.

Eventuali rimborsi per il concerto di Maurizio Pollini e per lo spettacolo di Fabrizio Gifuni vanno richiesti alla biglietteria del Teatro entro il 12 febbraio.

Il Teatro Verdi prosegue con la sua programmazione domenica 30 gennaio, alle 16.30, con il secondo degli appuntamenti con la sezione per ragazzi e famiglie Anni Verdi: in esclusiva regionale, "Rossini flambé, che racconta l'Italia e i suoi sapori. Partendo dalle sonorità dell'opera buffa, Antonella Talamonti, collaboratrice storica di Giovanna Marini, ha composto musiche originali che si alternano alle Ouverture rossiniane per raccontare passioni e contrasti in cucina. Di quadro in quadro gli scatenati cuochi/attori diretti da Alberto Grilli ci trascinano in una girandola di disastri culinari, successi e trionfi di gusto.

Info: 0434 247624 - www.teatroverdipordenone.it

Pollini, il concerto sarà recuperato il 17 marzo

MUSICA

Il Teatro Verdi di Pordenone comunica con particolare soddisfazione al pubblico che è stato possibile individuare, insieme al grande maestro Maurizio Pollini, la data di recupero del concerto annullato lo scorso 26 gennaio, in una giornata compatibile con il tour del pianista e con il fitto cartellone del Teatro: il concerto è stato, infatti, riprogrammato per la serata di giovedì 17 marzo.

GIFUNI

È di ieri, invece, la notizia che il Covid ha imposto un cambio di programma anche per l'esibizione di Fabrizio Gifuni, che oggi doveva salire sul palco del Verdi con "Fatalità della rima". «Carissimi, mi dispiace molto dover rinunciare - ma solo per il momento! - alla presentazione del mio studio teatrale sul poeta Giorgio Caproni, previsto oggi al Teatro Verdi», scrive l'attore in una comunicazione inviata al Teatro pordenonese. «Un piccolo stop, dovuto alla variante

Omicron, mi costringe a fermarmi per qualche giorno, come purtroppo sta accadendo in queste settimane a decine e decine di colleghi. Nonostante il periodo complicato, il Teatro Verdi - così come tutti gli artisti e le compagnie italiane - sta facendo ogni sforzo possibile, in

questi mesi, per mantenere vivo il rapporto con il proprio pubblico e per ripagarlo della grande generosità con cui sta continuando a seguire gli spettacoli in programma, in questo come in altri teatri. D'intesa con il Teatro Verdi, sono perciò felici di comunicarvi l'immediato

recupero dello spettacolo giovedì 12 maggio. A presto vederci, evviva il Teatro!», conclude Gifuni.

Eventuali rimborsi per il concerto di Maurizio Pollini e per lo spettacolo di Fabrizio Gifuni vanno richiesti, alla biglietteria del Teatro, entro il 12 febbraio.

RAGAZZI

La programmazione prosegue, domani, alle 16.30, con il secondo appuntamento con la sezione "Anni Verdi": in esclusiva regionale, "Rossini flambé", che racconta l'Italia e i suoi sapori, che porta allo scoperto la passione per la vita e i suoi piaceri. Siamo abituati a pensare alla cucina come il luogo di convivialità per eccellenza e al teatro come spazio per condividere storie ed emozioni. Partendo dalle sonorità dell'opera buffa, Antonella Talamonti, collaboratrice storica di Giovanna Marini, ha composto musiche originali che si alternano alle Ouvertures rossiniane per raccontare passioni e contrasti in cucina. Di quadro in quadro gli scatenati cuochi/attori, diretti da Alberto Grilli, ci trascinano in una girandola di disastri culinari, successi e trionfi di gusto. Un teatro popolare d'arte dove il canto, la musica e la comicità sono ingredienti per un ricco piatto, ma anche luogo di incontro per costruire nuove relazioni. Info: 0434 247624 - www.teatroverdi.pordenone.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arte

Lignano, prolungate le visite al Presepe di Sabbia

Presentato dall'associazione Dome aghe e savalon d'aur, con il sostegno del Comune di Lignano e di Lignano Sabbiadoro Gestioni, in collaborazione con Lignano in Fiore e con il contributo delle associazioni liganesi, "Come l'uom s'eterna - Omaggio alla Divina Commedia", il Presepe di sabbia di Lignano Sabbiadoro, ha fatto registrare una grande risposta di pubblico nel periodo natalizio e una sorprendente partecipazione nel mese di gennaio. Ora, in accordo e con il sostegno del



PRESEPE "DIVINO" Una delle scene

Comune di Lignano Sabbiadoro e Lignano Sabbiadoro Gestioni, è stato deciso di prolungare l'esposizione del grande Presepe di sabbia, che sarà visitabile anche durante tutti i fine settimana di febbraio. Apertura del tutto speciale sarà invece quella di lunedì 31 gennaio, festa di San Giovanni Bosco, Patrono della città di Lignano Sabbiadoro, con orario dalle 14 alle 18. «Siamo davvero felici di aver ottenuto un simile risultato in un anno così difficile», ha commentato il presidente dell'Associazione Mario Montrone.



“L'affaire de la rue de Lourcine”, 90 minuti di spettacolo senza tirare il fiato con due colonne del teatro italiano. Il testo di Labiche è stato tradotto e adattato dalla regista Andrée Ruth Shammah

Dapporto e Fassari “equivoci”

TEATRO

Un uomo si sveglia e si ritrova uno sconosciuto nel letto, entrambi hanno le mani sporche e le tasche piene di carbone, ma non sanno perché, non ricordano niente della notte precedente... tra una serie di malintesi ed equivoci si fa strada la possibilità che i due abbiano commesso un efferato omicidio: una situazione paradossale, brillantemente costruita da un gigante della drammaturgia come Eugène Labiche. Novanta minuti senza intervallo e senza prendere fiato. È “L'affaire de la rue de Lourcine”, ovvero “Il delitto di via dell'Orsina”, portato in scena dal Teatro Franco Parenti, con Massimo Dapporto, Antonello Fassari, Susanna Marchionni e con Marco Balbi, Andrea Soffiantini, Christian Pradella, Luca Cesa-Bianchi. Lo spettacolo approda al Teatro Verdi di Pordenone venerdì prossimo, alle 20.30, per essere replicato anche sabato, alla stessa ora e domenica, alle 16.30. Lo sguardo acuto e appassionato di Andrée Ruth Shammah rende omaggio alla penna pungente di Eugène Labiche, alla sua forza comica preziosa e raffinata. «Ho scelto questa commedia - scrive la regista milanese - perché volevo ridare al pubblico la voglia di tornare a ridere e di ritrovare,

nel teatro, un luogo in cui divertirsi e sentirsi sollevati, senza però rinunciare alla necessità di riflettere sui nostri tempi. Una riflessione sull'insensatezza e l'assurdità della vita».

COPPIA PERFETTA

«Pensando a questi due personaggi, profondamente diversi l'uno dall'altro - uno ricco, nobile, elegante e l'altro rozzo, volgare, proletario -, che devono confrontarsi con quello che credono di aver fatto ho pensato subito a Massimo Dapporto e Antonello Fassari, un'accoppiata con cui non ho mai avuto l'occasione di lavorare e che non ha mai lavorato assieme, ma che credo perfetta per dare vita a questa storia».

Il lavoro sulla traduzione, operata dalla stessa Shammah, è stato non solo linguistico, ma anche spaziale e temporale; la vicenda è stata traslata dalla Francia all'Italia e in un'epoca più vicina a noi. «Trovo che la modernità di questo spettacolo - afferma la regista - sia espressa anche nel contemporaneo conflitto tra essere e apparire: la cosa più importante, infatti, per i due protagonisti, sono proprio le apparenze. Non chi essi siano veramente, ma chi sono per gli altri». «Quando siete felici - scriveva Eugène Labiche - guardate nella profondità del vostro cuore e scoprirete che ciò che ora vi sta dando gioia è soltanto ciò che prima vi ha dato dispiacere. Quando siete addolorati guarda-



DELITTO La grottesca scena dell'assassinio

NELLA TRASPOSIZIONE LA VICENDA È STATA TRASFERITA DALLA FRANCIA ALL'ITALIA IN UN'EPOCA PIÙ VICINA AI NOSTRI TEMPI

te nuovamente nel vostro cuore e vedrete che, in verità, voi state piangendo per ciò che prima era la vostra delizia». Una rappresentazione ideale. Utile, necessaria a tutti noi che viviamo nel semibuio da tanto tempo, e a cui il teatro può ridare luce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Progetto culturale

Accademia dell'incontro, dal linguaggio alla sensibilità per l'altro

L'Accademia musicale Città di Palmanova presenta l'Accademia dell'incontro, attraverso la quale darà vita ad una fitta rete di eventi culturali su tematiche sociali, valorizzando i luoghi che li ospitano: teatro, concerti, conferenze, incontri con autori e associazioni, interventi nel sociale, dipanati tra febbraio e novembre. Il



nucleo tematico sarà la connessione tra lo sviluppo del linguaggio e della sensibilità verso l'altro. Si crede, inoltre, che gli eventi culturali producano salute pubblica. Scopo del progetto è creare connessioni e relazioni inedite tra professionisti di diversi ambiti. Alcuni nomi: Giuliana Musso, Alessandro Ruzzier, Sergio Adamo, Damiano

Cantone, Raffaello Indri. Gli eventi saranno distribuiti principalmente tra Udine e Palmanova e le ville della Bassa. Partner del progetto sono: Teatro del silenzio, Compagnia dei riservati, Teatroclub, Coop sociale Athena, Educùe, Ricerche e Risorse onlus, Servizi Sociali del Medio Friuli, Servizi Sociali del Torre, Territori delle Idee.



PROTAGONISTI

Maurizio Pollini, gli 80 anni di un maestro

Il 17 marzo il grande pianista sarà in concerto a Pordenone. Il percorso di una carriera lanciata dal Concorso Chopin

Massimo Contiero

Due pianisti hanno dominato il panorama musicale italiano del dopoguerra, entrambi lombardi: Arturo Benedetti Michelangeli, bresciano, e Maurizio Pollini, milanese. Una singolare congiunzione di astri ha fatto sì che entrambi siano nati il 5 gennaio, il primo nel 1920, il secondo nel 1942. Ma, nonostante Pollini abbia preso lezioni di perfezionamento dal collega più anziano, si tratta di due personalità assai differenti. In questo periodo, sono gli ottant'anni di Pollini ad essere ricordati e celebrati. La Rai ha proposto un recital del 2020 a Monaco di Baviera con le tre ultime Sonate di Beethoven. Ma forse ancora più intriganti sono stati i filmati in bianco e nero di un Pollini ventiseienne nel Quinto Concerto di Beethoven (direttore Abbado) e nel Terzo di Prokofiev (direttore Albert). Il giornale "Repubblica" allega settimanalmente incisioni di Pollini.

Nato in una famiglia importante – il padre è il celebre architetto razionalista Gino, lo zio materno il pittore Fausto Melotti – il diciottenne Maurizio vince il Concorso Chopin

di Varsavia, grazie soprattutto all'apprezzamento di un giurato come Arthur Rubinstein. Ha tuttavia la saggezza di non accettare subito tutte le proposte concertistiche che ne conseguono, per dedicarsi ancora allo studio, al fine di ampliare il suo repertorio ed attrezzarsi ad una straordinaria carriera internazionale.

Lo recluta subito la più prestigiosa casa discografica tedesca – Deutsche Grammophon

Quando lesse in sala il documento contro i bombardamenti americani in Vietnam

– e iniziano ad uscire gli Studi, i Preludi, i Notturmi di Chopin, capolavori di Schubert e Schumann, compresa l'allora quasi negletta Sonata opera 11. Con un monumento come Carl Böhm registra concerti di Mozart e Beethoven, con Abbado i due di Brahms e i primi due di Bartók. Il suo interesse per il Novecento non si limita alla spettacolare trascrizione di Petruška di Stravinskij, ma comprende le Variazioni di We-

bern, l'integrale pianistico di Schönberg e si spinge fino alle avanguardie includendo Stockhausen, Boulez, Sciarrino.

Un evento non musicale rende però quel giovane interprete, apparentemente schivo, un personaggio. Prima di un concerto alla Società del Quartetto di Milano (la più antica d'Italia) legge un documento contro i bombardamenti americani in Vietnam, suscitando le ire del pubblico più conservatore che tenta di zittirlo e in parte abbandona la sala. Sono gli anni dell'impegno politico, nel quale ha al suo fianco Claudio Abbado e Luigi Nono, che gli dedica "Sofferte onde serene" per pianoforte e nastro magnetico. Noi stessi ricordiamo la Fenice con i palchi bardati di bandiere rosse degli operai di Marghera che lo ascoltano silenziosi suonare imperturbabile Beethoven e Schönberg, mentre su di lui veglia soddisfatto Nono in platea.

Passata quella stagione, tenta anche la direzione d'orchestra, non solo come pianista e direttore, ma anche salendo sul podio del Rossini Opera Festival per concertare "La donna del lago", con Katia Ricciarelli protagonista. Sono appa-



Maurizio Pollini in concerto alla Scala di Milano, lo scorso anno. In marzo sarà a Pordenone

rizioni sporadiche. Nel suo catalogo discografico c'è un solo brano di musica da camera: il Quintetto di Brahms col Quartetto Italiano. Tuttavia, grazie al "Progetto Pollini" iniziato nel 1995 a Salisburgo e divenuto "Proseptive: Maurizio Pollini" alla Carnegie Hall nel 2000-2001, si presta a diverse collaborazioni con altri artisti. Il figlio Daniele, avuto dalla moglie Marilisa, segue la sua strada di pianista, ma si cimenta anche nella composizione e

nella direzione d'orchestra e questo ha consentito a Daniele di dirigere il padre nel Quinto Concerto di Beethoven, di cui c'è testimonianza in rete.

Per chi si occupa di pianoforte, è incontrovertibile che il magistero tecnico di Pollini sia superbo. La sua linea interpretativa si basa innanzitutto sul rigoroso rispetto del testo, eredità toscanianiana imprescindibile. Se Michelangeli è partito da un gusto romantico per approdare ad un più asciutto neo-

classicismo, l'evoluzione interpretativa di Pollini ha preso le mosse da un oggettivismo novecentesco, spoglio di ogni sentimentalismo, per gradatamente accogliere accenti più intimi. Giovedì 17 marzo (recupero sulla data del 26 gennaio saltata per ragioni di salute) il **Teatro Verdi di Pordenone** ospita un suo recital con la Fantasia di Schumann e la Sonata op. 106 di Beethoven: è un'occasione da non perdere. —

© RIPRODUZIONE PROIBITA



Teatro Verdi di Pordenone con Euritmica annunciano il concerto in esclusiva "Cinema Samuele (Bersani) Tour"

Il Teatro Verdi di Pordenone, che storicamente offre al suo pubblico un cartellone musicale particolarmente ricco di proposte nell'ambito della musica colta, con l'offerta di programmi di elevata qualità presentati in esclusiva da alcuni tra i più grandi interpreti internazionali e da talentuosi artisti emergenti, apre adesso le sue porte alla grande musica d'autore. In collaborazione con Euritmica all'interno di Note Nuove, rassegna imperniata sulla continua evoluzione della musica moderna, il Verdi annuncia per venerdì 13 maggio alle 21.00 un concerto che segna il grande ritorno alle scene di un autore e un interprete amatissimo come Samuele Bersani con il suo "Cinema Samuele Tour". Dopo un lungo silenzio discografico e sulle scene, un'assenza pesata come un macigno per i suoi tantissimi estimatori, finalmente Samuele Bersani ritorna in pista con il suo nuovo lavoro discografico "Cinema Samuele" e con un tour che porta lo stesso nome, organizzato e prodotto da Friends&Partners. Il concerto proposto in esclusiva regionale a Pordenone - nato appunto dal progetto di collaborazione tra il Teatro Verdi ed Euritmica - si contraddistingue per la nuova direzione sonora dell'artista, figlia di una lunga e attenta ricerca musicale. I biglietti sono già in vendita nel circuito www.ticketone.it, sul portale del teatro Verdi www.teatroverdipordenone.it e alla biglietteria del Verdi (infoline 0434 247624 email: biglietteria@teatroverdipordenone.it). Per questo suo lavoro Bersani ha ricevuto il prestigioso riconoscimento come Miglior Album assoluto dell'anno al Premio Tenco (che negli anni lo ha premiato per ben cinque volte in diverse categorie, di cui tre per il miglior album), un disco che viene definito coraggioso e poetico, raffinato e attento ai dettagli, tanto negli arrangiamenti che nei testi, che musicalmente spazia e viaggia tra elettronica e forma canzone e che - parola dopo parola - racconta storie di vita vissuta come fossero veri e propri cortometraggi da guardare ad occhi chiusi. Un album che arriva dopo un lungo percorso di ricerca sonora, a nove anni di distanza dall'ultimo lavoro di inediti "Nuvola Numero Nove", e mostra Bersani come un artista in continua evoluzione e fuori da ogni schema di omologazione. Il cantautore romagnolo, che ci ha regalato capolavori come "Giudizi Universali", "Spaccacuore" "En e Xanax" e "Chicco e Spillo", ha dichiarato in una recente intervista a Radio Italia: «Mi siete mancati, mai nell'affetto. Così vi porto dentro il cinema della mia testa, con la luce della luna e l'ombra del Nettuno, a raccontare la vita come fosse una canzone».

Il tour di Samuele Bersani fa tappa al Verdi di Pordenone

Venerdì 13 maggio il live che segna l'atteso ritorno sulle scene del cantautore

Il Teatro Verdi di Pordenone, che storicamente offre al suo pubblico un cartellone musicale particolarmente ricco di proposte nell'ambito della musica colta, con l'offerta di programmi di elevata qualità presentati in esclusiva da alcuni tra i più grandi interpreti internazionali e da talentuosi artisti emergenti, apre adesso le sue porte alla grande musica d'autore.

In collaborazione con Euritmica all'interno di Note Nuove, rassegna imperniata sulla continua evoluzione della musica moderna, il Verdi annuncia per venerdì 13 maggio alle 21 un concerto che segna il grande ritorno alle scene di un autore e un interprete amatissimo come Samuele Bersani con il suo "Cinema Samuele Tour". Dopo un lungo silenzio discografico e sulle scene, un'assenza pesata come un macigno per i suoi tantissimi estimatori, finalmente Samuele Bersani ritorna in pista con il suo nuovo lavoro discografico "Cinema Samuele" e con un tour che porta lo stesso nome, organizzato e prodotto da Friends&Partners. Il concerto proposto in esclusiva regionale a Pordenone - nato appunto dal progetto di collaborazione tra il Teatro Verdi ed Euritmica - si contraddistingue per la nuova direzione sonora dell'artista, figlia di una lunga e attenta ricerca musicale. I biglietti sono già in vendita nel circuito www.ticketone.it, sul portale del Verdi e alla biglietteria del Verdi (infoline 0434 247624 email: biglietteria@teatroverdipordenone.it).

Per questo suo lavoro Bersani ha ricevuto il prestigioso riconoscimento come Miglior Album assoluto dell'anno al Premio Tenco (che negli anni lo ha premiato per ben cinque volte in diverse categorie, di cui tre per il miglior album), un disco che viene definito coraggioso e poetico, raffinato e attento ai dettagli, tanto negli arrangiamenti che nei testi, che musicalmente spazia e viaggia tra elettronica e forma canzone e che - parola dopo parola - racconta storie di vita vissuta come fossero veri e propri cortometraggi da guardare ad occhi chiusi.

Un album che arriva dopo un lungo percorso di ricerca sonora, a nove anni di distanza dall'ultimo lavoro di inediti "Nuvola Numero Nove", e mostra Bersani come un artista in continua evoluzione e fuori da ogni schema di omologazione. Il cantautore romagnolo, che ci ha regalato capolavori come "Giudizi Universali", "Spaccacuore" "En e Xanax" e "Chicco e Spillo", ha dichiarato in una recente intervista a Radio Italia: "Mi siete mancati, mai nell'affetto. Così vi porto dentro il cinema della mia testa, con la luce della luna e l'ombra del Nettuno, a raccontare la vita come fosse una canzone".

Il cantautore bolognese torna alle scene con il tour "Cinema Samuele" che ha vinto il Premio Tenco 2021 come migliore album

Bersani sceglie il Verdi

MUSICA

Partirà dalla sua Bologna, il 14 aprile, il Cinema Samuele Tour, che vedrà ritornare, nei teatri e negli auditorium di tutta Italia, il cantautore bolognese Samuele Bersani, con l'album che ha sancito il suo ritorno in sala d'incisione, nel 2020, con il suo nono album, pubblicato il 2 ottobre 2020, che gli è valso la Targa Tenco 2021 nella categoria "Miglior album". Samuele Bersani sarà a Pordenone, al Teatro Verdi, nella terz'ultima tappa del suo tour, venerdì 13 maggio. In collaborazione con Euritmica all'interno di Note Nuove, rassegna imperniata sulla continua evoluzione della musica moderna, il Verdi annuncia un concerto che segna il grande ritorno alle scene di un autore e un interprete amatissimo come Samuele Bersani. Dopo un lungo silenzio discografico e sulle scene, un'assenza pesata come un macigno per i suoi tantissimi estimatori, finalmente Samuele ritorna in pista

con il suo nuovo lavoro discografico "Cinema Samuele" e con un tour che porta lo stesso nome, organizzato e prodotto da Friends&Partners. Il concerto proposto in esclusiva regionale a Pordenone, si contraddistingue per la nuova direzione sonora dell'artista, figlia di una lunga e attenta ricerca musicale. I biglietti sono già in vendita nel circuito www.ticketone.it e alla biglietteria del Verdi (infoline: tel. 0434.247624; email: biglietteria@teatroverdi-pordenone.it).

RINASCITA

Per questo suo nuovo lavoro, «che rappresenta la rinascita dopo la fine di un amore» - come lo definisce lui stesso - Bersani ha ricevuto il prestigioso riconoscimento come Miglior album dell'anno al Premio Tenco (che lo ha premiato per ben cinque volte), un disco che viene definito coraggioso e poetico, tanto negli arrangiamenti che nei testi, che musicalmente spazia e viaggia tra elettronica e canzone e che - parola dopo parola - racconta storie di



CANZONE D'AUTORE Il cantautore bolognese sarà a Pordenone a maggio

vita vissuta come fossero veri e propri cortometraggi da guardare ad occhi chiusi. Un album che arriva a nove anni dall'ultimo lavoro di inediti "Nuvola Numero Nove", e mostra Bersani come un artista in continua evoluzione e fuori da ogni schema di omologazione. «Io lo sognavo fin da piccolo di fare il cantautore» - ha raccontato Bersani quando ha ritirato la targa Tenco. Ho avuto una bella scuola per vent'anni, che è stato avere a fianco Lucio Dalla. Occupandomi di musica e scrivendo storie, ho sempre voluto far convergere le due cose in mo-

do naturale». Il cantautore, classe 1970, che ci ha regalato capolavori come "Giudizi Universali", "Spaccacuore" e "Chicco e Spillo", ha esordito nel 1991 "piano e voce" con la canzone "Il Mostro", proprio all'interno del tour "Cambio" di Dalla. «Mi siete mancati, mai nell'affetto. Così vi porto dentro il cinema della mia testa, con la luce della luna e l'ombra del Nettuno, a raccontare la vita come fosse una canzone» ha dichiarato in una recente intervista a Radio Italia parlando del nuovo album.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MUSICA

Bersani col nuovo album il 13 maggio a Pordenone

PORDENONE

Il Teatro Verdi di Pordenone, in collaborazione con Euritmica all'interno di Note Nuove, annuncia per venerdì 13 maggio alle 21 un concerto che segna il grande ritorno alle scene di un autore e un interprete amatissimo come Samuele Bersani con il suo "Cinema Samuele Tour". Dopo un lungo silenzio discografico e sulle scene, Bersani ritorna in pista con il suo nuovo lavoro discografi-

**Samuele Bersani**

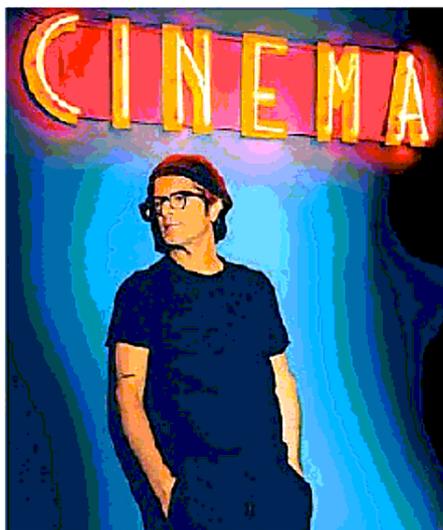
co "Cinema Samuele" e con un tour che porta lo stesso nome, organizzato e prodotto da Friends&Partners. Il concerto proposto in esclusiva regionale a Pordenone si contraddistingue per la nuova direzione sonora dell'artista, figlia di una lunga e attenta ricerca musicale. I biglietti sono già in vendita nel circuito www.ticketone.it, sul portale del teatro Verdi www.teatroverdipordenone.it e alla biglietteria del Verdi (infoline 0434 247624 email: biglietteria@teatroverdipordenone.it). Per questo suo lavoro Bersani ha ricevuto il riconoscimento come Miglior Album assoluto dell'anno al Premio Tenco, che negli anni lo ha premiato per ben cinque volte in diverse categorie. —



MUSICA

Il tour di Samuele Bersani al Verdi di Pordenone

Il Teatro Verdi di Pordenone apre le sue porte alla grande musica d'autore. In collaborazione con Euritmica all'interno di Note Nuove, rassegna imperniata sulla continua evoluzione della musica moderna, il Verdi annuncia per venerdì 13 maggio alle 21 un concerto che segna il grande ritorno alle scene di un autore e un interprete amatissimo come Samuele Bersani con il suo "Cinema Samuele Tour". Do-



Il cantante Samuele Bersani

po un lungo silenzio discografico e sulle scene, un'assenza pesata come un macigno per i suoi tantissimi estimatori, finalmente Samuele Bersani ritorna in pista con il suo nuovo lavoro discografico "Cinema Samuele" e con un tour che porta lo stesso nome, organizzato e prodotto da Friends&Partners. Il concerto proposto in esclusiva regionale a Pordenone – nato appunto dal progetto di collaborazione tra il Teatro Verdi ed Euritmica – si contraddistingue per la nuova direzione sonora dell'artista, figlia di una lunga e attenta ricerca musicale. I biglietti sono già in vendita.

Per informazioni 0434 247624, biglietteria@teatroverdipordenone.it. —



TEATRO VERDI DI PORDENONE - VENERDÌ 4 E SABATO 5 DOMENICA 6 FEB 'IL DELITTO DI VIA DELL'ORSINA'

TEATRO VERDI DI PORDENONE – VENERDÌ 4 E SABATO 5 DOMENICA 6 FEB 'IL DELITTO DI VIA DELL'ORSINA'

Scritto da: Enrico Liotti 2022-02-02 in HOT, Pordenone e provincia, SLIDER, Teatro Inserisci un commento

Si apre su una situazione paradossale, quasi beckettiana – brillantemente costruita da un gigante della drammaturgia come Eugène Ionesco – 'Il delitto di via dell'Orsina' la nuova produzione del Teatro Franco Parenti di Milano che sbarca al Teatro Verdi di Pordenone venerdì 4 febbraio con repliche sabato 5 (sempre alle 20.30) e domenica 6 alle 16.30 nell'ambito della Stagione di Prosa 2022. Firmato dalla sapiente regia di André Ruth Shammah, lo spettacolo vede protagonista un'inedita coppia di attori, per la prima volta insieme sulla scena: Massimo Dapporto e Antonello Fassari che danno vita a uno spettacolo leggero e divertente, ma allo stesso tempo profondo, che contiene una potente riflessione sull'insensatezza e l'assurdità della vita.

Un uomo si sveglia e si ritrova uno sconosciuto nel letto, entrambi hanno le mani sporche e le tasche piene di carbone ma non sanno perché, non ricordano niente della notte precedente... tra una serie di malintesi ed equivoci si fa strada la possibilità che i due abbiano commesso un efferato omicidio. Lo sguardo acuto e appassionato della regista rende qui omaggio alla penna pungente di Ionesco, alla sua forza comica preziosa e raffinata. 'Ho scelto questa commedia – scrive André Ruth Shammah – perché volevo ridare al pubblico la voglia di tornare a ridere e di ritrovare nel teatro un luogo in cui divertirsi e sentirsi sollevati, senza però rinunciare alla necessità di riflettere sui nostri tempi'. Una commedia che, con la sua ironia e la sua precisione, riesce a farsi largo tra la frenesia e le preoccupazioni che accompagnano il nostro presente, per prenderci per mano e farci trascorrere una serata divertente e leggera eppure non superficiale. Uno spettacolo generoso, che con umiltà e delicatezza ci regala l'emozione di tornare a teatro, a quel teatro essenziale e 'artigianale' in cui ogni gesto, ogni parola, ogni oggetto, è studiato e curato nei minimi dettagli. E questo è possibile solo grazie all'esperienza della sua regista, alla bravura e alla personalità degli attori in scena (con Dapporto e Fassari anche Susanna Marcomeni affiancati da Marco Balbi, Andrea Soffiantini, Christian Pradella e Luca Cesa-Bianchi) all'affascinante complessità della scena di Margherita Palli e all'armonia che le musiche di Alessandro Nidi conferiscono a tutta l'opera. 'Credo che l'abilità di un regista consista nel riconoscere il mondo teatrale da far risuonare dentro ciascun attore e nel saper utilizzare al meglio le doti di ciascuno' – spiega ancora André Ruth Shammah. 'La personalità di un attore come Dapporto ha risvegliato in me tutto ciò che conoscevo dei grandi attori del passato, e l'umanità di Antonello Fassari mi ha portata a lavorare molto sul suo personaggio per restituire tutta la complessità d'animo suggerita dal suo interprete'.

La Stagione del Verdi di Pordenone prosegue domenica 13 febbraio con l'impareggiabile voce del controtenore Raffaele Pe, tra i più apprezzati della scena internazionale, il controtenore italiano oggi più richiesto e conteso da direttori e orchestre. Il Teatro Verdi ricorda, inoltre, che il concerto con il grande pianista Maurizio Pollini è stato riprogrammato per il prossimo 17 marzo. Prendete di biglietti e abbonamenti in corso presso la biglietteria, per info. www.teatroverdipordenone.it tel 0434 247624

“Il delitto di via dell’Orsina”

Dapporto e Fassari assassini inconsapevoli al Teatro Verdi

TEATRO

Sbarca oggi, al Teatro Verdi di Pordenone, una delle produzioni teatrali più attese di questa stagione, “Il delitto di via dell’Orsina”. Si apre su una situazione paradossale, quasi becchettiana - brillantemente costruita da un gigante della drammaturgia come Eugène Labiche



- la nuova produzione del Teatro Franco Parenti di Milano, che calcherà il palcoscenico del Teatro Verdi di Pordenone questa sera, alle 20.30, e che verrà replicato domani (alla stessa ora) e domenica, alle 16.30, nell’ambito della Stagione di Prosa 2022 del Comunale naoniano. Firmato dalla sapiente regia di Andrée Ruth Shammah, lo spettacolo vede protagonista

un’inedita coppia di attori, per la prima volta insieme sulla scena: Massimo Dapporto e Antonello Fassari, inconsapevoli e forse anche incolpevoli assassini, che danno vita a uno spettacolo leggero e divertente, ma allo stesso tempo profondo, che contiene una potente riflessione sull’insensatezza e sull’assurdità della vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Virtuosissimo Haendel

MUSICA

Domenica prossima il Teatro Verdi di Pordenone aprirà una nuova pagina sulla musica barocca con l'ensemble "La Lira di Orfeo", fondato dal controttenore e direttore artistico Raffaele Pe e il concerto "Virtuosissimo". «Il barocco è la gemma più preziosa e più rara, non può essere di tutti», ha dichiarato più volte lo stesso Pe. Lo confermano anche le scelte per la scaletta di questo concerto. Molti i brani di George Friedrich Haendel, tratti da Amadigi di Gaula, Rodelinda, Xerses e da Rinaldo, ai quali si aggiunge la Suite in Re maggiore, Water piece HWV 341. Di Leonardo Vinci, "Son qual fiume", da Didone abbandonata, aria di Jarba per Gaetano Berend-

stadt; di Riccardo Broschi, "Om-bra fedele", da Idaspe, aria di Dario per Farinelli; di Antonio Vivaldi, "Grave", dal Concerto per violino Grosso Mogul RV 208. Brani in grado di valorizzare al meglio i virtuosismi dell'ensemble, formato dal primo violino Anais Chen, dal secondo violino Davide Medas, da Pierfrancesco Pelà alla viola, Nicola Brovelli al cello, Alberto Lo Gatto al contrabbasso, Nicolò Pellizzari al cembalo, Yoan Otano al fagotto, Martino Noferi all'oboe e al flauto, Gabriele Cassone alla tromba naturale.

ARIE D'OPERA

Un concerto ispirato alle più virtuosistiche arie d'opera scritte per le cinque star della storia del Barocco, osannate nelle principali corti d'Europa; artisti italiani dai soprannomi leggendari: Fari-



IL CANTANTE HA SENTITO IL BISOGNO DI FONDARE QUESTO GRUPPO PER ASSECONDERE LA SUA INTERPRETAZIONE DI QUESTA MUSICA

nelli, Carestini, Nicolini, Senesino, Farfallino. La loro ambiguità li pone in una dimensione fantasmagorica, scenografica, le loro voci diventano il modello ispirativo che, per una lunga stagione, colonizzò stili e tendenze. La voce di questi cantori è la voce perduta del barocco, quell'ideale di 'belcanto' che, all'epoca, vide diffondersi una vera moda per l'opera italiana.

CONTROTENORE

Raffaele Pe è, oggi, il controttenore più conteso da direttori, orchestre e gruppi, non solo barocchi. Il suo repertorio spazia dai capolavori del Recitar cantando all'opera del Settecento, e ancora più su, fino al Novecento di Benjamin Britten e di Arvo Pärt. Collabora con musicisti del calibro di Jordi Savall, William Christie,

John Eliot Gardiner, per citare solo i primi che hanno intuito le sue enormi potenzialità, coinvolgendolo in progetti musicali importanti e internazionali.

ENSEMBLE

Ma a un certo punto della sua vita Pe ha deciso di avviare un progetto tutto suo, quello dell'ensemble "La Lira di Orfeo". «Sentivo il bisogno - afferma - di fare musica con l'aiuto di un gruppo di strumentisti che assecondasse il mio modo di interpretare questa musica e cerco sempre, di programma in programma, gli interpreti umanamente più adatti. E, soprattutto, di seguire il tempo della mia ricerca. Lo studio ha bisogno di tempo e non sempre il fare musica dal vivo te lo permette».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

